



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 19.6.2013
COM(2013) 447 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

Lavorare insieme per i giovani d'Europa

Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

**LAVORARE INSIEME PER I GIOVANI D'EUROPA
INVITO AD AGIRE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE**

Il dinamismo e la prosperità del futuro dell'Europa sono nelle mani dei giovani. Sono infatti il loro talento e la loro energia e creatività che contribuiranno alla crescita dell'Europa rendendola più competitiva e l'aiuteranno a superare la crisi economica e finanziaria attuale. I giovani sono stati però particolarmente colpiti dalla crisi. Attualmente, in Europa circa 6 milioni di giovani di età inferiore ai 25 anni sono disoccupati e un totale di 7,5 milioni non sono occupati né stanno seguendo corsi di istruzione o formazione. Il tasso di disoccupazione giovanile in Europa nel primo trimestre 2013 è stato pari al 23,5%, cioè superiore di oltre il doppio al tasso – già di per sé molto elevato – della popolazione nel suo complesso. In alcuni paesi, più della metà dei giovani che vogliono lavorare sono disoccupati.

Si tratta di una immensa risorsa che non viene utilizzata e che l'Europa non può permettersi di sprecare, ma anche di un fenomeno di crisi sociale cui l'Europa deve porre fine. La disoccupazione giovanile ha un forte impatto sia sugli individui che sulla società e l'economia. Se le tendenze attuali non verranno rapidamente invertite, i livelli odierni di disoccupazione giovanile rischiano di danneggiare le prospettive di occupazione a lungo termine con gravi ripercussioni per la crescita e la coesione sociale future. Nell'ambito della strategia allargata dell'Europa per creare crescita e posti di lavoro, aiutare i giovani ad accedere al mercato di lavoro e a restarvi, ad acquisire e sviluppare le competenze che aprono loro il cammino verso una futura occupazione è pertanto una priorità fondamentale per l'Unione europea.

Durante la crisi finanziaria, la Commissione ha cooperato con gli Stati membri per affrontare le conseguenze economiche e sociali di una disoccupazione in aumento, benché già elevata. Ci vorrà un po' di tempo prima che alcune delle azioni promosse diano frutti: l'Europa ha bisogno di riforme strutturali per diventare più competitiva e non è un processo che si possa realizzare in una notte. Le riforme fondamentali devono infatti essere sostenute da misure di rapido intervento per stimolare la crescita ed aiutare i giovani a trovare lavoro e ad acquisire le competenze fondamentali. Tali misure rafforzeranno la fiducia dei giovani mostrando loro la possibilità di un brillante futuro.

La Commissione ha proposto una serie di misure pratiche e realizzabili che hanno tutti i numeri per produrre un effetto immediato. Le ultime due sono il pacchetto per l'occupazione giovanile del dicembre 2012 e le proposte del 2013 mirate a un'iniziativa per l'occupazione giovanile con un bilancio di 6 miliardi di euro. Alcune di queste proposte sono state concordate a livello dell'UE e devono ora essere convertite urgentemente in opportunità per i giovani. Altre misure devono ancora essere concordate a livello dell'UE, in particolare quelle connesse al quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020.

In tale contesto, la presente comunicazione espone i provvedimenti da prendere senza indugio perché i giovani possano lavorare, studiare e formarsi. I provvedimenti sono i seguenti:

- l’attuazione della “Garanzia per i giovani”;
- investire nei giovani attraverso il Fondo sociale europeo;
- la realizzazione della iniziativa per l’occupazione giovanile;
- il sostegno alla mobilità dei lavoratori all’interno dell’UE mediante EURES;
- misure per agevolare il passaggio dall’istruzione al lavoro promuovendo apprendistati e tirocini di alta qualità e ovviando alle carenze di competenze;
- un’accelerazione delle riforme per realizzare un autentico mercato del lavoro dell’UE a lungo termine; nonché
- la promozione, soprattutto da parte degli Stati membri, di misure per sostenere la creazione di posti di lavoro a breve termine e per incentivare l’assunzione di giovani.

In molti di questi settori, il lavoro di base è stato fatto. La cosa più urgente, ora, è accelerare e portare avanti l’attuazione delle misure; perché esse riescano occorre la buona volontà degli Stati membri e la capacità, da parte del settore privato, di creare opportunità per i giovani. La UE non può sostituirsi al lavoro da svolgere sul piano nazionale, ma può apportare un contributo decisivo indicando nelle raccomandazioni specifiche per paese le riforme più cruciali, divulgando buone pratiche, convogliando investimenti dal bilancio dell’UE e aiutando i giovani ad avvalersi a pieno delle possibilità offerte dal mercato unico europeo.

La Commissione invita le istituzioni europee, gli Stati membri, le parti sociali e la società civile a collaborare ai fini della realizzazione delle misure sopra elencate e il Consiglio europeo di giugno a dare un forte sostegno politico a queste misure.

1. Trasformare in realtà la “Garanzia per i giovani”

Nell’ambito del pacchetto per l’occupazione giovanile presentato nel dicembre 2012 la Commissione ha invitato gli Stati membri ad adoperarsi affinché tutti i giovani europei possano ricevere un’offerta qualitativamente buona di lavoro, proseguire gli studi, svolgere un apprendistato o un tirocinio entro quattro mesi dal completamento del percorso scolastico o dal momento in cui hanno perso il lavoro. In ciò consiste la “Garanzia per i giovani”.

La proposta della Commissione è stata adottata dal Consiglio nell’aprile 2013. L’obiettivo prioritario, come si evince anche dalle raccomandazioni specifiche per paese della Commissione per il 2013, ora è l’attuazione. La Commissione ha individuato le misure urgenti che si rendono necessarie in 19 Stati membri per combattere la disoccupazione giovanile con, tra l’altro, politiche attive del mercato del lavoro, il rafforzamento dei servizi pubblici dell’occupazione e il sostegno a formule di apprendistato e tirocinio. Le misure

contribuiranno anche all'attuazione della "Garanzia per i giovani" (si veda l'allegato 1 per una sintesi delle raccomandazioni nel settore).

L'attuazione della "Garanzia per i giovani" richiederà investimenti considerevoli a livello nazionale. Tuttavia, l'esperienza ha dimostrato, per esempio in Austria e in Finlandia, che tali investimenti rendono e che i costi economici e sociali dell'inattività sono molto più alti. Occorrerà tempo perché la "Garanzia per i giovani" diventi completamente operativa per cui è fondamentale che il processo abbia inizio ora con un piano di attuazione definito paese per paese che spieghi esattamente come ci si propone di mettere in pratica la "Garanzia per i giovani" tenendo nel dovuto conto le variazioni esistenti per quanto riguarda la portata e la natura delle sfide nei diversi contesti nazionali.

La Commissione invita pertanto:

- il Consiglio ad adottare le **raccomandazioni specifiche per paese** proposte per quanto riguarda la "Garanzia per i giovani" e l'occupazione giovanile più in generale e gli Stati membri ad applicare prontamente tali raccomandazioni;
- gli Stati membri con aree in cui il tasso di disoccupazione giovanile supera il 25% a presentare un **piano di attuazione della "Garanzia per i giovani"** entro l'ottobre 2013. Tali progetti dovrebbero illustrare il modo in cui verrà attuata la "Garanzia per i giovani" a livello nazionale, quali sono i ruoli rispettivi delle pubbliche autorità e delle altre organizzazioni, quali sono le modalità di finanziamento e in che modo saranno monitorati i progressi e il calendario. Gli altri Stati membri sono invitati a presentare i loro piani entro la primavera del 2014.

2. Per un Fondo sociale europeo al servizio dei giovani

I fondi strutturali europei si sono dimostrati per decenni un fattore determinante per la creazione di posti di lavoro e per la coesione sociale europea. Il **Fondo sociale europeo** (FSE) ha erogato circa 80 miliardi di euro nel periodo 2007-2013 fornendo ampio sostegno in tutta Europa alle attività volte a integrare i giovani nel mercato del lavoro e sviluppare il capitale umano.

Nel periodo 2014-2020 i Fondi strutturali e d'investimento europei avranno un ruolo cruciale da svolgere nel sostenere i giovani e attuare la "Garanzia per i giovani". Urgono un accordo sul prossimo MFF e programmi volti alla sua attuazione al fine di garantire che l'FSE e gli altri ESIF possano essere mobilitati immediatamente nel gennaio 2014. Tale accordo deve riflettere l'importanza che la UE attribuisce all'obiettivo di combattere e prevenire la disoccupazione giovanile: una quota minima del 25% dei fondi della politica di coesione per l'FSE contribuirebbe a garantire che almeno 80 miliardi di euro siano disponibili per investimenti in capitale umano europeo.

Nel frattempo, gli Stati membri stanno collaborando intensamente con la Commissione per individuare la prossima generazione di programmi operativi che disciplineranno le modalità di messa in opera dei finanziamenti. È un'opportunità d'oro per adeguare i nuovi programmi alle più urgenti necessità di riforma per la crescita e l'occupazione, come illustrato nelle raccomandazioni specifiche per paese, e per attuare la "Garanzia per i giovani".

La Commissione invita pertanto:

- il Parlamento europeo e il Consiglio a raggiungere presto un accordo sul **quadro finanziario pluriennale e i nuovi regolamenti ESIF** che dovrebbero garantire che almeno una quota del 25% dei fondi della politica di coesione (almeno 80 miliardi di euro) sia destinata al Fondo sociale europeo. Gli Stati membri con un livello di disoccupazione giovanile alto dovrebbero destinare un importo fisso agli obiettivi prioritari della lotta contro la disoccupazione giovanile;
- gli Stati membri ad accelerare la collaborazione con la Commissione sugli **accordi di partenariato e i programmi operativi** per gli ESIF e a continuare ad incentrare le loro politiche sull'occupazione giovanile, gli investimenti in risorse umane e l'adeguamento dei sistemi di istruzione e formazione alla realtà contingente del mercato del lavoro.

3. Avvio di una "iniziativa per l'occupazione giovanile"

Al fine di convogliare ancora maggiori finanziamenti verso le regioni e coloro che sono maggiormente impegnati nella lotta contro la disoccupazione e l'inattività giovanile, in febbraio il Consiglio europeo ha deciso di dar vita a una "**iniziativa contro la disoccupazione giovanile**" (YEI) da sovvenzionare con 6 miliardi di euro provenienti dal bilancio dell'UE. L'iniziativa è destinata ai giovani di età tra i 15 e i 24 anni che non sono occupati né stanno seguendo corsi di istruzione o formazione (NEET) e integra il sostegno fornito dall'FSE per l'attuazione della "Garanzia per i giovani".

La Commissione ha preparato con procedura accelerata le proposte giuridiche necessarie e le ha presentate al Parlamento europeo e al Consiglio nel marzo 2013¹. Ora tocca al Parlamento europeo e al Consiglio approvarle e rendere disponibili le risorse necessarie quanto prima.

3.1 Precisare e realizzare l'"iniziativa per l'occupazione giovanile" (YEI)

La Commissione ha proposto di concentrare il sostegno della YEI sulle regioni con un tasso di disoccupazione superiore al 25% e sui giovani di queste regioni di età compresa tra i 15 e i 24 anni che non sono occupati né stanno seguendo corsi di istruzione o formazione. Conviene mantenere questi criteri: qualsiasi riduzione del massimale del 25%, infatti, porterebbe a una

¹ COM(2013) 144 definitivo.

dispersione di fondi a danno delle regioni che ne hanno più bisogno². È inoltre vitale che la YEI sia utilizzata soprattutto per finanziare l'attuazione della "Garanzia per i giovani". Le altre categorie di beneficiari otterranno finanziamenti sulla base di fonti diverse dagli ESIF e in particolare dall'FSE.

Per far sì che le risorse provenienti dalla YEI inizino rapidamente ad affluire non appena approvato il quadro giuridico, la Commissione propone di adeguare il profilo del prossimo MFF al fine di rendere disponibile l'intero importo di 6 miliardi di euro per gli impegni entro i primi due anni del prossimo MFF. Per ottenere ciò è necessario modificare il profilo di esecuzione di altri programmi in modo da lasciare immutati i livelli annui globali degli impegni.

Gli Stati membri avranno bisogno di essere pronti a darsi da fare con i loro programmi operativi e con una serie di progetti per aiutare i giovani a trovare posti di lavoro, tirocinio o apprendistato qualitativamente buoni. L'esecuzione dovrà iniziare tempestivamente, anche prima che gli accordi di partenariato vengano stipulati e che il quadro giuridico entri in vigore. Tutto dipende dalla tempestività con cui gli Stati membri presenteranno i loro programmi perché la Commissione li esaminerà rapidamente.

La Commissione invita pertanto:

- il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare che **l'iniziativa per l'occupazione giovanile** venga destinata al sostegno delle zone con un tasso di disoccupazione superiore al 25% e dei giovani NEET tra i 15 e i 24 anni e che si incentri su azioni a sostegno della "Garanzia per i giovani";
- il Parlamento europeo e il Consiglio ad acconsentire a **impegnare 6 miliardi di euro della YEI nel periodo 2014-2015** adeguando il profilo del prossimo MFF e a modificare i regolamenti ESIF al fine di permettere alle spese nell'ambito della YEI di essere considerate ammissibili alla data della presentazione dei programmi operativi YEI anche prima che gli accordi di partenariato vengano stipulati e che il quadro giuridico entri in vigore;
- gli Stati membri ad **accelerare la preparazione dei programmi YEI specifici** e a presentare tali programmi nel 2013 per un'attuazione immediata.

² Abbassare il massimale per comprendere le regioni con tassi di disoccupazione giovanile inferiori al 20% e estendere il sostegno al gruppo d'età 25-29 porterebbe a dimezzare il livello di finanziamento per ciascun giovane non occupato né impegnato in corsi di istruzione o formazione da 1 360 a 560 EUR con gravi ripercussioni sull'efficacia degli interventi.

3.2 Rilancio dei gruppi di intervento per l'occupazione giovanile

Nel 2012 la Commissione ha istituito dei gruppi di intervento per l'occupazione giovanile insieme con gli Stati membri che avevano un tasso di disoccupazione giovanile particolarmente basso. Tali gruppi si sono adoperati per far sì che i fondi strutturali dell'UE fossero utilizzati al massimo per sostenere i giovani. Grazie al loro lavoro circa 16 miliardi di euro di finanziamenti dell'UE sono stati destinati rapidamente all'attuazione di progetti o riassegnati. L'aiuto dovrebbe andare a beneficio di oltre un milione di giovani e i risultati s'incominciano già a sentire (si veda l'allegato 2).

Esempi di risultati del lavoro dei gruppi di intervento per l'occupazione giovanile

- In **Portogallo**, l'iniziativa "Impulso Jovem" ha comportato una riprogrammazione globale dei fondi strutturali dell'UE e andrà a beneficio di 90 000 giovani e a sostegno di 4 500 imprese entro la fine del 2015. Ad esempio, 143 milioni di euro del finanziamento dell'UE sono stati riallocati al fine di finanziare misure che prevedessero tirocini in settori economici chiave e un aiuto per l'assunzione di giovani tra i 18 e i 30 anni consistente nel rimborso dei contributi di previdenza sociale al datore di lavoro.
- In **Spagna** oltre 286 milioni di euro del finanziamento mediante l'FSE sono stati riallocati al fine di finanziare azioni correlate ai giovani. Tra le azioni attuate finora vi sono scuole di formazione pratica e laboratori per l'occupazione cui partecipano circa 9 500 giovani. Sovvenzioni sotto forma di riduzione dei contributi di previdenza sociale per le imprese che assumono giovani sono state messe in opera per 142 000 giovani. La nuova strategia nazionale per l'occupazione e l'imprenditorialità giovanile espone altre 100 misure per combattere la disoccupazione giovanile. 3,485 miliardi di euro sono stati destinati a tali azioni, alcune delle quali cofinanziate dall'FSE. Alcune misure specifiche vengono finanziate dall'FESR in regioni i cui tassi di disoccupazione sono i più alti.
- In **Italia**, come parte del piano d'azione per la coesione, 1,4 miliardi di euro sono stati assegnati ad azioni destinate ai giovani. Tra queste un piano per l'occupazione giovanile in Sicilia per 452 milioni di euro, attività di istruzione per 65 300 studenti del Meridione e 13 000 nuove opportunità di mobilità. In una seconda fase, altri 620 milioni di euro sono stati assegnati a nuove azioni a sostegno dei giovani e dei giovani privi di lavoro e non impegnati in corsi di istruzione o formazione, tra cui interventi per l'assistenza all'infanzia, aiuti all'imprenditoria e misure per combattere l'abbandono scolastico precoce. L'FSE inoltre cofinanzierà azioni a favore dell'apprendistato (100 milioni di euro) e fornirà orientamenti e collocazioni per alunni e giovani laureati (36 milioni di euro).

Sulla base di tale esperienza positiva, la Commissione è pronta a rilanciare e espandere i gruppi di intervento al fine di collaborare con gli Stati membri ammissibili al sostegno finanziario nell'ambito dell'iniziativa per l'occupazione giovanile. Gli Stati membri partecipanti provvederanno a istituire gruppi per sostenere e accelerare i lavori di preparazione dei programmi operativi e per fornire consulenze su come utilizzare nel modo migliore i finanziamenti forniti dall'UE attraverso l'FSE e YEI per attuare la "Garanzia per i giovani".

La Commissione invita pertanto:

- gli Stati membri ammissibili al sostegno finanziario nell'ambito dell'iniziativa per l'occupazione giovanile che ne hanno fatto richiesta a collaborare con gli esperti della Commissione nell'ambito di appositi **gruppi di intervento per l'occupazione giovanile** ai fini dell'attuazione del meccanismo di "Garanzia per i giovani" e della mobilitazione dell'FSI e di YEI a tal fine. Per supportare tale processo e su richiesta degli Stati membri, la Commissione coordinerà l'assistenza tecnica, per esempio attraverso gemellaggi tra Stati membri.

4. Incoraggiare la mobilità con EURES e l'FSE

Il mercato unico offre un ampio ventaglio di opportunità di lavoro, tirocinio e apprendistato per i giovani europei. E i giovani non sembrano farsi pregare per cogliere queste opportunità. Tuttavia, riuscire a individuare e avvalersi delle opportunità in un altro Stato membro in tempo reale può essere arduo. La Commissione ha pertanto lavorato a lungo per rendere più agevole la mobilità a beneficio dei singoli individui, dei datori di lavoro e dell'economia europea in senso lato.

Il **portale EURES** fornisce l'accesso a oltre 1,4 milioni di offerte di lavoro e a circa 31 000 datori di lavoro. Tuttavia, esso non è ancora operativo su tutti i fronti. La Commissione ha avviato una riforma di grande portata per rendere il sistema EURES più corrispondente alle realtà del mercato del lavoro e per incentivare la mobilità dei giovani offrendo posti di lavoro ma anche possibilità di combinare un'attività lavorativa con lo studio e l'apprendistato. Il portale EURES è in corso di ristrutturazione per renderlo più conviviale e, entro la fine dell'anno, verrà elaborata una carta EURES che fornisca orientamenti concordati a livello di UE per soluzioni nazionali EURES. Inoltre, la Commissione sta elaborando una nuova legislazione per potenziare i servizi EURES sia per i datori di lavoro che per gli aspiranti lavoratori. L'obiettivo è di inserire più offerte di lavoro, di associare le offerte con le domande di lavoro e di migliorare l'integrazione di EURES all'interno dei servizi di collocamento nazionali.

Per un giovane individuare le possibilità di lavorare e di studiare all'estero è una cosa; riuscire ad avvantaggiarsene ne è un'altra. La Commissione sta attualmente elaborando un nuovo sistema per aiutare i giovani a cogliere le opportunità di lavoro pubblicizzate su EURES e sta aiutando le PMI ad assumere giovani di tutta l'Europa. "**Il tuo primo lavoro EURES**" aiuta i giovani a trovare lavoro in altri Stati membri fornendo sostegno finanziario per corsi di lingua e altre necessità di formazione, spese di viaggio e programmi di integrazione in caso di assunzione da parte di una PMI. Il progetto pilota "Il tuo primo lavoro EURES" contribuirà al collocamento di oltre 5 000 cittadini dei sei Stati membri partecipanti e nel 2013 sarà esteso al fine di comprendere anche possibilità di tirocinio e apprendistato. I risultati iniziali sono stati

molto incoraggianti e alcuni Stati membri, ad esempio la Germania, hanno basato i loro sistemi di mobilità su questo modello.

Nell'ambito del prossimo MFF, il programma europeo per il cambiamento e l'innovazione sociale fornirà un ulteriore finanziamento diretto di circa 5 milioni di euro annui per sostenere questo tipo specifico di sistema. Tuttavia, considerata l'entità dell'operazione, toccherà agli Stati membri – operanti mediante i loro servizi di collocamento nazionali – e ai datori di lavoro intensificare il sostegno finanziario per l'occupazione grazie alla mobilità negli Stati dell'UE sulla base dell'esperienza di “Il tuo primo lavoro EURES”. L'FSE darà il suo contributo: a partire dal 2014, sarà disponibile un sostegno finanziario per la formazione linguistica e l'orientamento alla carriera, le spese di viaggio e l'integrazione nel paese ospite.

La Commissione invita pertanto:

- gli Stati membri a utilizzare le opportunità di finanziamento dell'FSE e le risorse nazionali per **promuovere la mobilità del lavoro tra paesi dell'UE**, anche mediante il ricorso a EURES, e a potenziare la capacità dei servizi di collocamento nazionale in questa ottica;
- il Parlamento europeo e il Consiglio a esaminare rapidamente la prossima proposta legislativa della Commissione, prevista per la fine del 2013, per **consolidare EURES**.

5. Agevolare la transizione dallo studio al lavoro

Aiutare i giovani a integrarsi nel mercato del lavoro dopo aver terminato gli studi scolastici o universitari è una parte essenziale della “Garanzia per i giovani”. Nelle raccomandazioni specifiche per paese per il 2013 la Commissione ha raccomandato ai 16 Stati membri di concentrarsi sulla riforma dei programmi di istruzione e formazione professionale (IFP) aumentando la loro rilevanza sul mercato del lavoro grazie a una componente di apprendimento sul posto di lavoro e accelerando la riforma dell'apprendistato. Il bilancio dell'UE può sostenere tale processo: gli Stati membri possono servirsi dell'FSE, della YEI e del programma “Erasmus +” per migliorare la qualità e l'efficacia dei loro sistemi di istruzione e formazione.

Il passaggio dall'istruzione al lavoro è stato il perno del pacchetto per l'occupazione giovanile che ha promosso due iniziative specifiche per agevolare tale transizione: l'alleanza europea per l'apprendistato e il quadro di qualità per i tirocini.

5.1 ATTUARE L'ALLEANZA EUROPEA PER L'APPRENDISTATO

L'esperienza ha dimostrato che i paesi con sistemi IFP forti e attraenti e soprattutto con sistemi di apprendistato ben consolidati e un valido apprendimento sul posto di lavoro tendono ad avere migliori risultati per quanto riguarda il passaggio dalla scuola al lavoro e a

contenere la disoccupazione. Migliorare l'offerta e la qualità dell'apprendistato è pertanto una componente fondamentale della strategia per l'occupazione giovanile.

Come annunciato nel pacchetto per l'occupazione giovanile, la Commissione sta promuovendo un'alleanza europea per l'apprendistato per migliorare la qualità e l'offerta dell'apprendistato e cambiare l'atteggiamento mentale nei confronti dell'apprendimento sul posto di lavoro. L'alleanza riunirà insieme gli Stati membri, le parti sociali, le imprese, la Commissione e altre parti in causa per elaborare schemi di formazione all'apprendistato di alta qualità e adoperarsi per l'eccellenza nell'apprendimento sul posto di lavoro (IFP) nonché per promuovere la cooperazione tra Stati ai fini dell'apprendimento duale.

L'avvio dell'"Alleanza" il 2 luglio 2013 rappresenta un'opportunità per coinvolgere il settore privato e dare nuovo impulso alla domanda e all'offerta di apprendistati e di apprendimento sul posto di lavoro di alta qualità. Le imprese hanno tutto da guadagnare dall'accesso a un grande serbatoio di potenziali candidati per l'apprendistato e dall'investire oggi per creare una manodopera altamente qualificata per il futuro.

La Commissione invita pertanto:

- gli Stati membri ad attuare le **raccomandazioni specifiche per paese** sull'apprendistato e l'istruzione e formazione professionale;
- gli Stati membri a inserire **la riforma dell'apprendistato nei loro programmi di attuazione della "Garanzia per i giovani"** e a utilizzare il finanziamento dell'UE per sostenere tale obiettivo; a cooperare a livello nazionale ai fini dell'apprendimento duale riunendo le autorità responsabili per l'istruzione e l'occupazione, le parti sociali, le camere di commercio, i dispensatori di IFP, le organizzazioni di giovani e di studenti, i servizi di collocamento e le agenzie che gestiscono i finanziamenti dell'UE;
- **il settore privato a sostenere a pieno l'"Alleanza"** e a impegnarsi ad aumentare l'offerta di apprendistati di alta qualità sulla base delle recenti iniziative promosse dalle industrie.

5.2 Realizzare tirocini di alta qualità

Anche il tirocinio ha un ruolo molto importante da svolgere nel facilitare il passaggio dallo studio al lavoro, soprattutto in tempi di crisi. I tirocini di qualità contribuiscono a promuovere la possibilità di inserimento professionale dei giovani e rappresentano una tappa importante verso un'occupazione regolare.

Tuttavia, nonostante l'ampio consenso sull'importanza dei tirocini, desta preoccupazione la qualità dei tirocini offerti e il loro valore aggiunto. Le preoccupazioni sono legate all'insufficienza dei contenuti per quanto riguarda l'apprendimento, alle condizioni non adeguate di lavoro e ai tirocini ripetuti che in realtà vengono utilizzati come sostituti di veri

posti di lavoro. La Commissione, per affrontare tali problemi, ha annunciato, nell'ambito del pacchetto per l'occupazione giovanile una nuova iniziativa europea per un quadro europeo di qualità per i tirocini. A tal fine, ha consultato le parti sociali e le attività finalizzate a tale quadro saranno ora accelerate al fine di presentare una proposta entro la fine del 2013.

La Commissione invita pertanto:

- il Consiglio ad esaminare rapidamente la prossima proposta della Commissione relativa a un **Quadro di qualità per i tirocini** in modo da poter disporre di tale nuovo quadro all'inizio del 2014.

5.3 'Erasmus +: un'apertura delle opportunità di studio e di formazione a livello internazionale

A sviluppare la IFP e ad aiutare i giovani a cogliere tutti i vantaggi del mercato unico contribuiscono enormemente anche programmi specifici dell'UE. L'aumentata mobilità degli studenti aumenta la mobilità del lavoro e contribuisce alla creazione di un mercato del lavoro maggiormente integrato. Per esempio, il programma "Apprendimento permanente" - e in particolare il sottoprogramma "Leonardo Da Vinci" per la IFP - ha già permesso ai 500 000 discenti IFP e a 225 000 studenti dell'istruzione superiore di avvalersi di una formazione sul posto di lavoro in un altro Stato membro dando loro la possibilità di sviluppare le competenze professionali e trasversali richieste dai datori di lavoro.

Esempi di programmi di mobilità IPS che hanno aiutato i giovani

- Nel 2012 Lili (Romania) ha partecipato a un progetto di mobilità, nell'ambito di 'Leonardo da Vinci', denominato "I sistemi sanitari di oggi in pratica". Durante quattro settimane ha potuto sviluppare competenze di infermiera in un corso di formazione presso il Barmherzige Bruder Hospital di Vienna in Austria. Il progetto le ha dato la possibilità di acquisire nuove conoscenze sulle tecniche infermieristiche e le moderne tecniche di ricerca e di sviluppare le sue conoscenze di tedesco. Quest'esperienza e il Certificato di mobilità Europass ottenuto alla fine del tirocinio l'hanno aiutata a trovare un lavoro all'estero.
- Joanna (Polonia) ha partecipato nel 2008 a un tirocinio di un mese in Germania grazie al programma "Leonardo da Vinci" lavorando per una società sementiera locale (Appels Wilde Samen). Il tirocinio le ha permesso di acquisire competenze nella coltivazione di numerose varietà di piante nonché di lavorare in un diverso ambiente linguistico e culturale. Questa esperienza le ha aperto la via in Polonia dove ora lavora mantenendo però stretti legami con l'impresa che l'ha ospitata in Germania.
- Matthias (Germania) ha svolto un tirocinio di formazione professionale iniziale presso l'aeroporto internazionale di Monaco per diventare uno specialista meccatronico e poi, per tre settimane, presso l'aeroporto di Vienna per fare esperienza all'estero grazie al programma "Leonardo da Vinci". Il tirocinio all'estero gli ha permesso di farsi un'idea delle differenze tra le prassi di lavoro e le culture e gli ha dato una nuova prospettiva per quanto riguarda i processi di lavoro nel proprio paese.

Nel prossimo MFF, nell'ambito del programma "Erasmus +" proposto dalla Commissione, verrà aumentato significativamente il sostegno alla mobilità per aiutare circa 5 milioni di giovani in totale, tra l'altro con 700 000 tirocini IPF. La cooperazione tra datori di lavoro e

insegnanti sarà approfondita con partenariati strategici e alleanze in settori chiave per sostenere programmi d'istruzione di alta qualità e la mobilità transfrontaliera.

L'impatto di tale cooperazione può essere intensificato con l'apporto di finanziamenti nazionali e dell'UE – in particolare mediante l'FSE – al fine di offrire possibilità a un numero maggiore di giovani. È chiaro che la domanda di mobilità transfrontaliera è alta e che il numero di opportunità di tirocinio all'estero ha pertanto un forte potenziale di crescita. Per aiutare a sfruttare tale potenziale la Commissione accelererà l'attuazione di questa parte del programma Erasmus per tutti e gli Stati membri utilizzeranno a tal fine le loro dotazioni dell'FSE.

La Commissione invita pertanto:

- il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare rapidamente il nuovo programma “**Erasmus +**”. La Commissione accelererà l'attuazione della componente IFP di questo programma non appena esso sarà lanciato nel 2014.
- gli Stati membri ad utilizzare l'FSE per **sviluppare e sostenere la mobilità per la IFP** al fine di aiutare i giovani ad acquisire le competenze necessarie per trovare il loro posto nel mercato del lavoro.

5.4 Investire nelle competenze e ovviare alla mancanza di competenze

La competitività dell'Europa, la sua capacità innovativa e la sua produttività dipendono in maniera cruciale dalla disponibilità di lavoratori con un elevato livello di istruzione e di formazione. La tendenza ormai consolidata verso una domanda di competenze sempre più elevate fa sì che i giovani che non siano in grado di offrire le competenze richieste dall'economia abbiano sempre più difficoltà a trovare un lavoro. Per combattere la disoccupazione occorre quindi affrontare il problema della carenza di competenza e dello squilibrio tra le competenze disponibili e quelle richieste.

Il processo di acquisizione delle competenze ha inizio già a scuola e continua con l'istruzione superiore e l'apprendimento sul posto di lavoro. Tuttavia, molti sistemi di istruzione risultano oggi inadeguati in quanto comportano un tasso di abbandono elevato che non può essere accettato e non sempre sono in grado di fornire ai giovani le competenze necessarie. È pertanto urgente provvedere a far sì che i sistemi di istruzione corrispondano maggiormente alle necessità attuali e future in modo da evitare sia uno squilibrio tra la domanda e la disponibilità di competenze che strozzature.

In particolare, riequilibrare lo scapito di competenze in settori con un potenziale riconosciuto di creazione di posti di lavoro, come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), il settore sanitario e l'economia “verde”, è altamente prioritario. Nel marzo 2013 la Commissione ha avviato un partenariato multilaterale su scala dell'UE - la

Grande coalizione per l'occupazione nel digitale – per far fronte alla penuria di competenze nel settore delle TIC e per occupare le centinaia di posti di lavoro previsti per i quali tali competenze sono necessarie. Come parte del suo programma d'azione per il personale sanitario dell'UE, nell'aprile 2013, la Commissione ha promosso un'azione comune per aiutare a migliorare le previsioni e la programmazione per quanto riguarda il personale sanitario, riunendo gli Stati membri e le parti interessate al fine di scambiare le migliori pratiche. La Commissione sta inoltre realizzando uno studio di rilevamento nei diversi paesi sulle strategie innovative in materia di assunzioni come l'uso dei media sociali per invogliare i giovani a intraprendere una carriera nel settore sanitario. La Commissione promuoverà altre coalizioni di questo tipo o piani d'azione più ampi per liberare il potenziale di creazione di posti di lavoro nel settore dell'economia "verde".

Le competenze imprenditoriali sono anch'esse fondamentali per i giovani alla ricerca di un'occupazione e danno vita a una propria attività. Esperienze pratiche nel settore dell'imprenditoria aiutano i giovani a capire il collegamento tra lo studio e il mondo reale, trasformando idee creative in azioni imprenditoriali. Per sostenere i cambiamenti nel settore dell'istruzione la Commissione fornirà orientamenti strategici più specificamente dedicati all'imprenditoria nell'istruzione. Un'azione in collaborazione con l'OCSE su quadri guida per la formazione imprenditoriale a livello di scuole, IFP e Università incoraggerà l'insegnamento e l'apprendimento in materia imprenditoriale.

Per aiutare ulteriormente i giovani a trovare un lavoro all'estero, la Commissione sta lavorando, in cooperazione con gli Stati membri e con le altre parti interessate, alla creazione di uno spazio europeo delle abilità e delle qualifiche. Tale strumento garantirà che le abilità e le competenze possano essere facilmente riconosciute oltrefrontiera e agevolerà la mobilità del lavoro.

La Commissione invita pertanto:

- gli Stati membri a modernizzare e migliorare i sistemi di istruzione eliminando le lacune per quanto riguarda le abilità di base, intensificando gli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico, migliorare la trasmissione di competenze trasversali come le abilità digitali, imprenditoriali e linguistiche e incentivando il ricorso a apprendimento mediante TIC;
- tutte le parti in causa a intensificare il loro sostegno alla Grande coalizione per l'occupazione nel digitale al fine di far fronte alla prevista penuria di competenze nel settore delle TIC di 900 000 professionisti in Europa entro il 2015.

6. Costruire un mercato del lavoro europeo con una prospettiva a più lungo termine

La maggior parte delle azioni sopra descritte produrranno, se realizzate subito, effetti immediati. Tuttavia, c'è molto di più da fare a medio termine per riformare l'economia in modo da costruire un autentico mercato del lavoro europeo in cui tutti i cittadini, giovani e

meno giovani, possano circolare liberamente per lavorare, studiare o formarsi. Ciò renderà l'Europa più dinamica e flessibile pur garantendo l'esistenza dei meccanismi di protezione necessari per i cittadini che esercitano i loro diritti di vivere, lavorare e studiare all'estero.

Sono già sul tavolo diverse proposte per rendere il mercato unico più efficiente. Tra queste vi sono la direttiva sulle qualifiche professionali, la direttiva in materia di portabilità dei diritti a pensione complementare e la direttiva per l'attuazione dei diritti dei lavoratori mobili. Inoltre, urge migliorare l'applicazione della normativa esistente dell'UE, in particolare per quanto riguarda i posti di lavoro e le condizioni di lavoro. La Commissione si sta inoltre dedicando all'elaborazione di norme più a misura del cittadino sul coordinamento della previdenza sociale in materia di indennità di disoccupazione e sta esaminando la possibilità di autorizzare il versamento di tali sussidi per un periodo superiore agli attuali tre mesi per i lavoratori in cerca di un impiego in un altro Stato membro.

La recente proposta della Commissione di modernizzare e migliorare la cooperazione tra i servizi pubblici dell'occupazione contribuirà anch'essa a migliorare il funzionamento operativo dei mercati del lavoro, a realizzare programmi ad essi finalizzati e quindi ad aiutare i giovani a inserirsi sul mercato del lavoro. La Commissione proporrà la creazione di una rete di servizi pubblici dell'occupazione al fine di promuovere un sistema di analisi comparativa e attività correlate di apprendimento reciproco intese a contribuire alla costruzione di un mercato del lavoro europeo e, in ultima analisi, a fornire a coloro che sono in cerca di un lavoro e ai datori di lavoro servizi di collocamento più efficienti.

La Commissione invita pertanto:

- il Parlamento europeo e il Consiglio a intensificare i lavori su tutte le proposte ideate per lo sviluppo di un **autentico mercato del lavoro europeo** accessibile a tutti i giovani.

7. Creare posti di lavoro aiutando le imprese a assumere giovani

La disoccupazione giovanile diminuirà in maniera duratura soltanto se l'economia produrrà più posti di lavoro. Tutte le attività in corso in Europa per ravvivare la crescita e la creazione di posti di lavoro contribuiranno pertanto alla lotta contro la disoccupazione. Le priorità individuate a livello europeo nell'ambito della valutazione annuale della crescita e a livello nazionale nell'ambito delle raccomandazioni specifiche per paese indicano il cammino da seguire. In queste circostanze, occorre un impegno particolare per creare i giusti incentivi perché le imprese (segnatamente le PMI) assumano e assorbano i giovani.

I giovani sono vittime della disoccupazione in maniera sproporzionata. Ciò è dovuto a problemi più ampi e insiti nel funzionamento dei mercati del lavoro. Inoltre, in molti paesi, i giovani sono soprarappresentati tra i lavoratori a tempo determinato. Ridurre il divario esistente tra la norme attualmente in vigore in materia di protezione dell'occupazione per i contratti a tempo determinato e quelle in materia di contratti a tempo indeterminato

contribuirà a facilitare il passaggio dei neoassunti, tra cui i giovani, da posti iniziali con contratti a tempo breve a posti più stabili con migliori prospettive di carriera. Tuttavia, ridurre il costo per l'assunzione dei giovani al loro primo lavoro, ad esempio mediante sovvenzioni mirate e la riduzione dell'onere dei contributi di previdenza sociale nel caso di posti poco qualificati può apportare un considerevole contributo nelle giuste condizioni.

Le PMI, e in particolare le microimprese, sono un motore particolarmente importante per la creazione di posti di lavoro per i giovani e, proprio per questo, occorre impegnarsi al massimo per aiutarle ad accedere ai finanziamenti di cui hanno bisogno per svilupparsi. In questo contesto, gli strumenti dell'UE, e segnatamente il Fondo europeo per lo sviluppo regionale, svolgono un ruolo importante sia nel fornire un sostegno diretto alle PMI che nel cofinanziare un'ampia gamma di strumenti finanziari. La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha un ruolo fondamentale da svolgere per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti per le PMI. Si prevede che il recente aumento di capitale di 10 miliardi di euro consenta di destinare 12,5 miliardi di euro all'anno alle PMI come sostegno finanziario diretto nel periodo 2013-2015 e possa mobilitare un totale di circa 37,5 miliardi di euro in prestiti alle PMI tenendo conto di altri tipi di prestiti e cofinanziamenti di cui beneficiano indirettamente le PMI. Inoltre, la Commissione sta collaborando attualmente con la BEI al fine di elaborare strumenti comuni per sostenere i prestiti alle PMI.

La Commissione invita pertanto:

- gli Stati membri ad attuare le **raccomandazioni specifiche per il loro paese** tra cui, segnatamente, la limitazione dell'onere fiscale sull'occupazione, la riduzione del divario esistente tra la norme vigenti per la protezione dell'occupazione per i contratti a tempo determinato e quelle in materia di contratti a tempo indeterminato e lo studio di misure volte a incentivare l'assunzione di giovani;
- la **BEI a intensificare il supporto alle PMI** che creano occupazione e offrono possibilità di apprendistato ai giovani di età inferiore ai 25 anni e ad accelerare la cooperazione con la Commissione ai fini della creazione di nuovi meccanismi di sostegno alle PMI.

**Allegato 1: Raccomandazioni specifiche per paese per quanto riguarda
l'occupazione giovanile**

BE	Semplificare e rafforzare la coerenza tra gli incentivi all'occupazione, le politiche di attivazione, la corrispondenza tra offerta e domanda di lavoro, le politiche in materia di istruzione, l'apprendimento permanente e la formazione professionale per gli anziani e i giovani.
BG	Accelerare l'iniziativa nazionale a favore dell'occupazione giovanile, ad esempio attraverso la "Garanzia per i giovani". Adottare la legge sull'istruzione scolastica e proseguire la riforma dell'istruzione superiore, in particolare allineando meglio i risultati alle esigenze del mercato del lavoro e rafforzando la cooperazione tra istruzione, ricerca e imprese.
DK	Migliorare la qualità della formazione professionale per ridurre i tassi di abbandono e aumentare il numero di posti di apprendistato.
EE	Proseguire gli sforzi intesi a migliorare la pertinenza dei sistemi scolastici e formativi rispetto al mercato del lavoro, anche coinvolgendo maggiormente le parti sociali e attuando misure mirate di lotta contro la disoccupazione giovanile.
ES	Attuare le misure tese a combattere la disoccupazione giovanile definite nella strategia nazionale per l'occupazione e l'imprenditorialità giovanile 2013-2016 (ad esempio mediante la "Garanzia per i giovani") e monitorarne attentamente l'efficacia. Impegnarsi ad accrescere la pertinenza dell'istruzione e della formazione per il mercato del lavoro, a ridurre l'abbandono scolastico e a migliorare l'apprendimento permanente, proseguendo la formazione duale anche dopo l'attuale fase pilota e introducendo un sistema completo di valutazione dei risultati degli studenti entro la fine del 2013.
FI	Attuare e monitorare con attenzione l'impatto delle misure in corso per il miglioramento della posizione dei giovani e dei disoccupati a lungo termine sul mercato del lavoro, con un'attenzione particolare allo sviluppo delle qualifiche.
FR	Adottare ulteriori misure per migliorare la transizione dalla scuola al lavoro tramite, ad esempio, una Garanzia per i giovani e la promozione dell'apprendistato.
HU	Combattere la disoccupazione giovanile, ad esempio tramite una "Garanzia per i giovani". Attuare una strategia nazionale per l'abbandono scolastico e garantire che il sistema d'istruzione fornisca a tutti i giovani competenze e qualifiche pertinenti al mercato del lavoro. ... Favorire la transizione tra i vari livelli di istruzione e verso il mercato del lavoro; attuare una riforma dell'istruzione superiore che consenta il

	conseguimento di un titolo d'istruzione terziaria a un più vasto numero di giovani, in particolare agli studenti svantaggiati;
IT	<p>Realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani, ad esempio tramite una “Garanzia per i giovani”.</p> <p>Potenziare l'istruzione e formazione professionale, rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di consulenza per gli studenti del ciclo terziario ... Intensificare gli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare qualità e risultati della scuola, anche tramite una riforma dello sviluppo professionale e della carriera degli insegnanti.</p>
LT	Migliorare l'occupabilità dei giovani, ad esempio tramite una “Garanzia per i giovani”, potenziare l'attuazione e l'efficacia delle formule di apprendistato e affrontare il problema del persistente squilibrio tra domanda e offerta di competenze.
LU	Potenziare gli sforzi volti a ridurre la disoccupazione giovanile migliorando la concezione e il controllo delle politiche del mercato del lavoro; rafforzare l'istruzione generale e la formazione professionale affinché le qualifiche dei giovani corrispondano meglio alla domanda di manodopera, in particolare delle persone provenienti da un contesto migratorio.
LV	Affrontare il problema della disoccupazione giovanile e di lunga durata aumentando la copertura e l'efficacia delle politiche attive del mercato del lavoro e attraverso servizi sociali mirati. Migliorare l'occupabilità dei giovani, per esempio attraverso una “Garanzia per i giovani”, offrire un orientamento professionale ben articolato, attuare le riforme nel settore dell'istruzione e della formazione professionale, migliorare la qualità e l'accessibilità degli apprendistati.
MT	Perseverare nelle politiche per la riduzione dell'abbandono scolastico, in particolare varando un sistema globale di monitoraggio, e migliorare la pertinenza dell'istruzione e formazione ai fini del mercato del lavoro per colmare i divari fra domanda e offerta di competenze, anche grazie all'annunciata riforma dell'apprendistato.
PL	Intensificare gli sforzi per ridurre la disoccupazione giovanile, ad esempio ricorrendo a una “Garanzia per i giovani”, aumentando la disponibilità di apprendistati e l'apprendimento attraverso il lavoro, rafforzando la cooperazione tra scuola e mondo del lavoro e migliorando la qualità dell'insegnamento.
RO	<p>Combattere la disoccupazione giovanile, attuare senza indugio il piano nazionale per l'occupazione giovanile, anche per esempio attraverso una “Garanzia per i giovani”.</p> <p>Intensificare le riforme in materia di istruzione e formazione professionale;</p>

	<p>adeguare ulteriormente l'istruzione terziaria alle esigenze del mercato del lavoro e migliorare l'accesso per le persone svantaggiate; attuare una strategia nazionale per contrastare l'abbandono scolastico incentrata sul garantire un migliore accesso a un'istruzione per la prima infanzia di qualità, anche per i minori rom.</p>
SE	<p>Intensificare gli sforzi per migliorare l'integrazione nel mercato del lavoro dei lavoratori scarsamente qualificati e delle persone con un passato di migrazione attraverso misure più incisive e mirate ad aumentare la loro occupabilità e la domanda di questo tipo di manodopera. Intensificare gli sforzi per agevolare il passaggio dallo studio al mondo del lavoro, in particolare grazie a un ricorso più diffuso dell'apprendimento sul posto di lavoro, degli apprendistati e di altre forme contrattuali che combinano il lavoro e la formazione; estendere la Garanzia per i giovani affinché includa anche coloro che non frequentano corsi di studio o di formazione;</p>
SI	<p>Adottare ulteriori misure per aumentare il tasso di occupazione dei giovani laureati, degli anziani e delle persone poco qualificate, concentrando le risorse su misure mirate di politica attiva del mercato del lavoro e migliorandone nel contempo l'efficacia.</p> <p>Ovviare alla mancanza delle competenze richieste rendendo più attraenti e rilevanti i programmi di istruzione e formazione professionale e sviluppando ulteriormente la cooperazione con i soggetti interessati per valutare le esigenze del mercato del lavoro.</p>
SK	<p>Intensificare gli sforzi per fronteggiare l'elevata disoccupazione giovanile, ad esempio tramite la "Garanzia per i giovani"; adottare misure volte ad attrarre i giovani verso la professione di insegnante e migliorare i risultati sul piano dell'istruzione; nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale, aumentare l'offerta di formazioni presso le imprese; nell'istruzione superiore, creare programmi di laurea maggiormente orientati al mondo del lavoro.</p>
UK	<p>Sulla base del contratto Gioventù, intensificare le misure per combattere la disoccupazione giovanile, ad esempio tramite la "Garanzia per i giovani"; aumentare la qualità e la durata degli apprendistati, semplificare il sistema delle qualifiche e intensificare il coinvolgimento dei datori di lavoro, in particolare nella trasmissione di competenze tecniche di livello avanzato e intermedio.</p> <p>Ridurre il numero di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno competenze di base molto limitate, tra l'altro attuando efficacemente il programma sugli apprendistati.</p>

Allegato 2 – In che modo i gruppi di intervento per l’occupazione giovanile hanno aiutato i giovani

Irlanda	<ul style="list-style-type: none"> – Nel dicembre 2012 è stato creato, nell’ambito del piano d’azione dell’Irlanda per l’occupazione, un Fondo per l’istruzione e la formazione finalizzate al mercato del lavoro, denominato “Momentum”, al fine di dispensare una formazione per l’acquisizione di competenze a un massimo di 6 500 disoccupati di lunga durata. L’FSE contribuirà a questo fondo, il cui bilancio totale è di 20 milioni di EUR, con 10 milioni di EUR. Una delle quattro aree di azione del fondo è specificamente mirata ai giovani con meno di 25 anni. Attualmente, esso sovvenziona 816 giovani, ma dal momento che i giovani possono partecipare anche nell’ambito di altre aree di azione, il numero totale di giovani partecipanti a Momentum è di 1 353. – 25 milioni di EUR sono stati riassegnati al programma integrato <i>Youthreach</i> che offre opportunità di istruzione, formazione e esperienza di lavoro ai giovani che hanno abbandonato prematuramente gli studi e che sono privi di qualifiche e di formazione professionale. Ciò consentirà il mantenimento di 3 700 corsi di formazione fino alla fine del 2013.
Slovacchia	<ul style="list-style-type: none"> – A seguito della riattribuzione dell’FSE, nel novembre 2012 sono stati promossi due progetti nazionali (per un importo di 70 milioni di EUR) a sostegno della creazione di posti di lavoro destinati ai giovani con meno di 29 anni nel settore privato e autonomo nelle regioni con il tasso più alto di disoccupazione (obiettivo: 13 000 nuovi posti di lavoro). Finora, l’attuazione dei progetti è riuscita e le microimprese e le PMI hanno dimostrato il massimo interesse offrendo opportunità di lavoro ai giovani. A metà del maggio 2013 erano stati creati più di 6 200 nuovi posti di lavoro (per un impegno di 33,1 milioni di EUR).
Lituania	<ul style="list-style-type: none"> – In Lituania tutte le azioni previste a titolo dell’FSE sono in corso di realizzazione. Un progetto è stato reimpostato al fine di offrire programmi di formazione professionale a circa 6 000 giovani. Il bilancio è di circa 6 milioni di EUR. Il progetto è stato avviato nell’agosto 2012 e si è concluso nell’agosto 2013. Il numero di partecipanti è 4 851. – Un progetto volto a fornire ai giovani le competenze utili per un primo lavoro è stato esteso grazie a un bilancio supplementare di 6 milioni di EUR che andrà a beneficio di circa 6 000 giovani. Il progetto ha avuto inizio nel luglio 2011 e si concluderà nel novembre 2013. Vi hanno già partecipato 4 382 giovani disoccupati. – Il Fondo per la promozione dell’imprenditoria (14,5 milioni di EUR dell’FSE) fornisce attualmente prestiti e servizi di formazione per le imprese in fase di avviamento e i lavoratori autonomi dando la priorità ai giovani.

	<p>Una nuova misura (3 milioni di EUR) è stata approvata per rendere il sistema di prestito più interessante per le imprese in fase di avviamento e i lavoratori autonomi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Di recente è stata approvata un'altra nuova misura finanziata dall'FSE (9,3 milioni di EUR): "Aiuto al primo lavoro" che sostituisce con sovvenzioni salariali il dispositivo esistente di riduzione dei contributi di previdenza sociale da versare per la prima occupazione. Il progetto è stato avviato nell'agosto 2012 e terminerà nel settembre 2015. Si prevedono circa 20 000 partecipanti. Le domande ricevute al 18 aprile 2013 sono 4 858. - Il 17 aprile 2013 è stata approvata una nuova misura di 2,3 milioni di EUR "Promozione dell'occupazione e della motivazione dei giovani". Due dei progetti saranno incentrati sul volontariato e il sostegno individuale a giovani vulnerabili.
Lettonia	<ul style="list-style-type: none"> - 11 milioni di EUR sono stati destinati a diverse misure a sostegno dei giovani privi di qualifiche professionali e alla ricerca di nuove qualifiche orientate verso il mercato. Il progetto dovrebbe portare la percentuale dei giovani disoccupati che ricevono un sussidio dell'UE dal 24% al 40% e il numero di coloro che frequentano i corsi di formazione professionale a raddoppiare. - Il progetto quinquennale "Acquisizione di programmi di formazione professionale, competenze e abilità di base a sostegno dell'istruzione e dello sviluppo professionale" è finalizzato a preparare professionisti di IFP secondaria al fine di promuovere l'acquisizione di competenze e abilità professionali per l'esercizio di una professione e l'ulteriore apprendimento nonché ad agevolare l'integrazione sul mercato del lavoro. Viene attuato insieme alle scuole di IFP al fine di fornire programmi della durata di 12-18 mesi per almeno 4 000 giovani con meno di 25 anni che intendano acquisire qualifiche professionali di secondo e terzo livello. Alla fine del maggio 2013, 1 372 studenti avevano ottenuto qualifiche professionali di secondo e terzo livello. - È attualmente in corso di attuazione la misura "Laboratori dei giovani", cofinanziata dall'FSE che si pone l'obiettivo di aiutare 500 giovani di età tra i 15 e i 24 anni privi di formazione professionale precedente dando loro la possibilità di provare tre professioni e quindi di fare una scelta professionale ben informata.
Portogallo	<ul style="list-style-type: none"> - Un iniziativa nazionale, chiamata "Impulso Jovem", ha comportato una riprogrammazione globale dei fondi strutturali dell'UE e andrà a beneficio di 90 000 giovani entro la fine del 2015. 143 milioni di EUR dell'FSE sono stati riallocati al fine di finanziare misure che prevedessero tirocini in settori economici chiave e un aiuto per l'assunzione di giovani tra i 18 e i 30 anni

	<p>consistente nel rimborso dei contributi di previdenza sociale al datore di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel febbraio 2013 il programma è stato ampliato estendendo i criteri di ammissibilità e rendendolo accessibile a più regioni. Alla fine di maggio avevano già partecipato al programma 9 676 giovani. 10 milioni di EUR sono stati trasferiti dal programma operativo del FEDER a favore di Madera al programma operativo corrispondente dell’FSE al fine di sovvenzionare le misure a favore dei giovani, come i tirocini e gli incentivi all’assunzione. Alla fine di maggio ne hanno potuto beneficiare altri 1 497 giovani.
Spagna	<ul style="list-style-type: none"> - In Spagna nel 2012 oltre 286 milioni di EUR provenienti dall’FSE sono stati riallocati al fine di finanziare azioni correlate ai giovani. Di questi, 135 milioni di EUR sono stati destinati al servizio pubblico di collocamento per aiutare i giovani a trovare lavoro. Tra le azioni attuate finora vi sono scuole di formazione pratica e laboratori per l’occupazione cui partecipano circa 9 500 giovani. Si tratta di programmi misti, di lavoro e di istruzione. Inoltre, sovvenzioni sotto forma di riduzione dei contributi di previdenza sociale per le imprese che assumono giovani sono state messe in opera per un totale di circa 142 000 giovani. - Per quanto riguarda i 50 milioni provenienti dall’FSE e riattribuiti nel 2012 al programma di lotta contro le discriminazioni, le misure per combattere la disoccupazione giovani consistono principalmente in attività relative a percorsi integrati verso l’occupazione adattati alle esigenze specifiche di gruppi diversi, come i giovani disabili, i giovani Rom, i giovani con particolari difficoltà e i giovani disoccupati con un livello di occupabilità medio. - Il governo spagnolo ha presentato il 12 marzo 2013 la Strategia per l’imprenditoria e l’occupazione giovanile 2013-2016. L’iniziativa prevede 100 diverse misure per combattere la disoccupazione giovanile. Le azioni sono destinate ai giovani di età inferiore a 30 anni e soprattutto ai disoccupati. Per conseguire gli obiettivi della Strategia e attuare le nuove misure sono stati stanziati nuovi fondi per un totale di 3 485 miliardi di EUR. Alcune delle azioni saranno parzialmente finanziate dall’FSE durante il periodo di programma attuale e futuro.
Italia	<ul style="list-style-type: none"> - In Italia, come prima fase del piano d’azione per la coesione, 1,4 miliardi di EUR sono stati assegnati ad azioni destinate a promuovere l’istruzione e l’occupazione. Tra queste, un piano per l’occupazione giovanile in Sicilia per 452 milioni di EUR che dovrebbe andare a beneficio di circa 50 000 giovani, nuove attività di istruzione per 65 300 studenti del Meridione e 13 000 opportunità di mobilità. In una seconda fase, altri 620 milioni di EUR sono stati assegnati a nuove azioni a sostegno dei

	<p>giovani e dei giovani privi di lavoro e non impegnati in corsi di istruzione o formazione, tra cui interventi per l'assistenza all'infanzia, aiuti all'imprenditoria e misure per combattere l'abbandono scolastico precoce.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'FSE inoltre cofinanzia il programma AMVA (a favore dell'apprendistato) di 118 milioni di EUR e il programma FIXO (promozione dell'orientamento e della collocazione di giovani alunni) di 36 milioni di EUR.
Grecia	<ul style="list-style-type: none"> - A seguito di un'ampia riprogrammazione della fine del 2012, nel gennaio 2013 è stato approvato un piano di azione nazionale per i giovani che l'UE ha finanziato con 517 milioni di EUR. Il piano intende promuovere l'occupazione giovanile, la formazione e l'imprenditoria ed è destinato a circa 350 000 giovani. In occasione dell'ultimo esercizio di riprogrammazione è stato stanziato un finanziamento supplementare di 1,2 miliardi di EUR per far fronte alle esigenze di liquidità delle PMI. Secondo le informazioni più recenti provenienti dalle autorità greche, le nuove iniziative inserite nel piano d'azione e che sono già iniziate (circa 47 milioni di EUR) comprendono l'assunzione temporanea di giovani disoccupati (fino ai 35 anni di età) in programmi di lavoro su base locale nel settore della cultura e il sostegno a strutture sociali finalizzate a combattere la povertà e l'emarginazione sociale per l'assunzione di giovani disoccupati. - Inoltre, sulla base del piano d'azione, stanno per essere avviati i seguenti progetti (per circa 146 milioni di EUR): a) il "voucher per l'ingresso nel mercato del lavoro" che combina iniziative di formazione con un tirocinio lavorativo della durata di 5 mesi in un'impresa ed è destinato a 45 000 giovani disoccupati con meno di 29 anni; b) una formazione mista: teorica e pratica sul posto di lavoro per 1 000 giovani disoccupati con meno di 29 anni.

